

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 45 (1903)
Heft: 1

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

ANNO 45°

N° 1.

LUGANO, 1° Gennaio 1903.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e di Utilità Pubblica



L'Educatore esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. —
Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli
Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50.
— Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si
pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se con-
formi all'indole del giornale, riservato il diritto di
revisione. — Le polemiche personali e gli articoli
anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono
manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che
sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che
concerne la Redazione:
articoli, corrispondenze,
cambio di giornali, ecc.,
deve essere spedito a Lu-
gano.

Abbonamenti: Quanto
concerne gli abbonamenti,
spedizione del Giornale,
mutamenti d'indirizzi, ecc.
dev'essere diretto agli edi-
tori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

Presidente: **Vice-Presidente:** CONS. GIOACHIMO BULLO;
Segretario: prof. MASSIMO BERTAZZI; **Membri:** BAZZI ERMINIO e SOBARI
AGOSTINO; **Cassiere:** ODONI ANTONIO; **Archivista:** GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

PEDRINI FERDINANDO, jun.; prof. PIETRO BERTA e LORENZO LONGHI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOV. NIZZOLA, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. FERRI, in Lugano

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1902-03

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari</i> :	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura</i> — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— <i>Libro di lettura</i> per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a co- lori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I <i>Scuola, Famiglia e</i> <i>Società</i> . — Parte II <i>Natura ed Arte</i> . — III <i>Agricoltura,</i> <i>Pastorizia, Industria e Scoperte</i> . Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole</i> <i>femminili</i> — 3 ^a e 4 ^a classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i>	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia</i> :	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — <i>Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari</i> (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i>	» 1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi</i> nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparazione allo studio della lingua</i> <i>italiana</i>	» 1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i>	» 1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i>	» — 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i>	» — 05
— <i>Aritmetica scritta</i>	» — 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i>	» — 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— <i>Sunto di Storia Sacra</i>	» — 10
— <i>Piccolo Catechismo elementare</i>	» — 20
— <i>Compendio della Dottrina Cristiana</i>	» — 50
BRUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi</i> :	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Ele- mentari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> . (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUINGIER — <i>Carta Scolastica della Svizzera</i> — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color).	» — 60
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900	» — 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese</i> per le Scuole	» — 50

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Passato ed avvenire. — Il gran torrente. — Feste Centenarie dell'Indipendenza Ticinese. — Regolamento per i pensionari della fondazione Berset-Müller. — In Biblioteca. — Miscellanea. — Passatempo. — Piccola Posta. -- Uffici sociali. — Per la stampa di elenchi sociali.

L'EDUCATORE

agli Amici dell'Educazione
alle Autorità scolastiche
ai Docenti tutti

augura un nuovo Anno fecondo d'ogni bene.

Passato ed avvenire

Educazione, utilità pubblica e magistero: ecco tre espressioni che compendiano il nostro programma passato, presente e futuro, il quale abbraccia per così dire la più bella parte della vita pubblica del nostro paese. Fu esso eseguito e debitamente sviluppato per l'addietro? proseguiremo e potremo far meglio noi in avvenire? Vediamo di rispondere brevemente.

Pensiero supremo e primitivo che mosse nel 1837 gli allievi-maestri del primo Corso di Metodica, su proposta del Franscini, ad istituire la Società Demopedeutica, fu quello dell'educazione ed istruzione del popolo.

Allora, cioè 66 anni fa, era ben più sentito che oggigiorno il bisogno d'un'associazione avente per iscopo di cooperare colle Au-

torità, lavorando di conserva con esse o spronandole a precedere o seguire i voti ed i consigli degli amici, per diffondere in ogni angolo del Ticino i benefizi della scuola, che da poco più d'un lustro era dalla legge fatta obbligatoria per i fanciulli d'ambo i sessi. C'era pressochè tutto da organizzare su questo campo, e la Società vi ha portato il suo validissimo concorso.

Non vogliamo rifar qui la storia della costei attività benefica e costante: gran parte dei nostri lettori la conoscono, e il popolo ne sente gli effetti. Ricordiamo soltanto che colle sue frequenti riunioni, colla sua stampa, coi mezzi finanziari di cui potè disporre, sia che poche centinaia di membri vi partecipassero, sia che questo numero si fosse triplicato, la Demopedeutica (la chiamarono così per abbreviazione) esercitò indubbiamente un'influenza efficace, riconosciuta ed apprezzata anche dai governi progressisti che si succedettero nella nostra piccola Repubblica. E con ragione, poichè nulla o poco s'è fatto nel dominio della pubblica educazione che non abbia avuto iniziativa, impulso od appoggio dalla Società.

A lato di questa ha per più anni lavorato un'altra Associazione: quella d'Utilità pubblica sorta intorno al 1830. Dopo un quarto di secolo trovossi per altro stanca ed esausta: i suoi membri e la stessa sua azione si compenetrarono, ci si passi l'espressione, con quelli della società sorella, alla quale cedette in eredità programma nome e sostanza. E la Demopedeutica usò bene dell'eredità avuta, e continua del suo meglio l'opera umanitaria anche su questo terreno. Essa è società cantonale e insieme sezione della quasi secolare Società svizzera d'Utilità pubblica, come è membro collettivo delle due Società Storica e Archeologica dell'anfica provincia e diocesi di Como, alle quali tutte porta il suo piccolo tributo di azione o di pecunia.

Ma dove s'è resa specialmente benemerita la Demopedeutica è nella cerchia che racchiude gl'interessi morali e materiali dei Maestri. Persuasa che il progresso dell'educazione e dell'istruzione più che dalle leggi e dai programmi dipende dagli insegnanti, non indugiò a promuovere con ogni possa la formazione di buoni docenti, il miglioramento della loro posizione economica, e la loro assicurazione a riguardo dell'impiego, delle malattie e della invalidità al lavoro che accompagna troppo spesso la vecchiaia.

Basterebbe un semplice sguardo retrospettivo anche fugace per comprovare la verità di quanto affermiamo. — Essa creò le prime biblioteche circolanti, ed ancora oggidì tiene in deposito poco meno d'un migliaio di volumi presso le Scuole Maggiori del Cantone. Propugnò — anche con concorso a premi — e ottenne la Scuola Metodica di più lunga durata, due anni invece di due mesi (1872);

— pensò fin da' suoi primi anni di vita, e non cessò mai di battere il chiodo, ad una Cassa di soccorso per i Maestri, e col suo valido aiuto potè nascere e prosperare l'attuale Società di M. S., a cui elargisce vistoso sussidio annuale; e non paga ancora del risultato, unisce i suoi conati a quelli di questo sodalizio per l'istituzione d'una Cassa di soccorso e pensioni da parte dello Stato; e nessuno potrà contraddirci se affermiamo che la buona accoglienza fatta a tale istituzione dai Consigli della repubblica, si deve all'opera di preparazione che Demopedeutica e M. S. stavano facendo da lunga mano.

Nell'intento di procurare qualche utile occupazione ai Maestri la Società ha prima distribuito gratuitamente non poche arnie a quelli che ne chiedevano ed erano in condizione d'averne cura; e poi creò un istituto apistico intento allo stesso fine ed a quello di migliorare secondo i nuovi metodi l'apicoltura nel Cantone.

Anche ad una più lunga durata dei periodi di nomina dei Maestri ha pensato la Demopedeutica, prima ancora che altri se ne curasse; e se non trovò ancora il voluto appoggio in alto loco, devesi alla generale consuetudine delle brevi durate di tutte le cariche pubbliche nel nostro Cantone.

E del passato non diremo altro.

Diamo ora un pensiero all'avvenire pur limitandoci al breve orizzonte del nuovo anno di cui oggi salutiamo la nascita.

Continuando la tradizione e il programma, la Demopedeutica ha messo a disposizione degli Asili pel corrente anno scolastico un centinaio di franchi, coi quali provvedere a cinque di essi, da scegliersi fra i più scarsi di risorse, alcuni dei più indicati oggetti d'insegnamento, a giudizio della signora Ispettrice cantonale. In pochi anni si potrà estendere questo beneficio a tutti gli asili di campagna, che sono generalmente i meno dotati di mezzi pecuniari e quindi più poveri di tavole, quadri, manuali, ecc.

Ciascuna delle biblioteche ambulanti dei tre Circondari scolastici superiori riceverà un sussidio di 50 franchi: è un soccorso considerevole, date le scarse rendite annuali del Sodalizio. Il quale già da lungo tempo dispone pure cento franchi annui per la Libreria Patria, cento per il « Bollettino Storico », duecento per la Società di M. S. fra i Docenti.

Pel corrente anno poi, la Società ha stabilito un premio di 25 franchi per ognuno di quattro maestri ticinesi che volessero frequentare i Corsi di vacanza che saranno tenuti a Zurigo in lingua tedesca ed a Neuchâtel in lingua francese, della durata di tre a quattro settimane.

A tutto ciò va aggiunto l'atto patriottico col quale la Società

aperse un credito di 200 franchi alla sua Direzione per concorrere, nel modo che questa stimerà più adatto, a festeggiare il Centenario della nostra cantonale autonomia.

Qualche lettore ci domanderà forse la ragione di questo scritto che richiama cose già a tutti note. Ecco: che sian risapute da parecchi ne conveniamo, ma dubitiamo assai che lo siano proprio da tutti. E ammettendo anche questa ipotesi, ci permettiamo una domanda: quanti di quei «tutti» pensavano a tante opere buone compiute dalla Società, o se ne ricordavano prima di leggere queste righe? E quanti riflettono che è col minuscolo obolo di tutti che il Sodalizio può compiere tanti miracoli, come gli accennati, nei quali non abbiamo compresa la costosa pubblicazione del nostro periodico e di quella strenna annuale che porta il modesto titolo d'almanacco?

Orbene, se una tale riflessione avessimo il potere di ravvivare in tutti gli Amici dell'Educazione, vorremmo dir loro: Vedete quante belle e buone opere si possono eseguire col piccolo vostro contributo individuale associato a quello di altri settecento? Ebbene, se ciascuno di voi sapesse indurre anche un solo altro benpensante a partecipare al Sodalizio, il numero dei Soci verrebbe senza fatica raddoppiato, e quindi raddoppiati i mezzi con cui estendere viepiù la sua benefica e filantropica influenza.

Faccia adunque ognuno un po' di propaganda nell'intento di aumentare la legione dei già associati, e con essi le entrate annuali. I mezzi di persuasione non mancano; li abbiamo indicati più sopra... e qui, come i lettori l'hanno intravvisto, sta la morale della favola, vale a dire il fine di questo qualsiasi articolo.

E qui sta pure uno dei nostri più sinceri auguri pel 1903.

IL GRAN TORRENTE

Chi sa, laggiù, dentro la piena torbida
del gran torrente, del torrente umano
che sempre passa passa e non s'arresta,
chi sa quanti non hanno un membro sano,
quanti un guanciaie ove posar la testa!

Io, quand'odo il torrente che precipita
giù per la china, vorticosamente,
chiudo gli orecchi, perchè il cor mi preme
— a quell'urto continuo di corrente —
di dubbio orrendo e desiderio insieme.

Penso dei molti a la miseria orribile:
un amico è laggiù, forse, un fratello,
od un maestro, di cui il nome ignoro;
spiriti eletti, menti senza orpello,
cenci della miseria, anime d'oro.

E penso quelli cui il lavoro logora
o un lento male lentamente uccide:
o giovani beltà nel mondo ignote
a cui la gioventù mai non sorride
a cui son l'ore di speranza vuote.

Ed anche quelli che il dolor de l'anima
ai malati ed ai poveri accomuna,
forse più tristi e degni di pietà;
sotto la maschera de la fortuna
e il riso che, morente, il labbro dà.

Io penso, penso; e allor m'assale il brivido
de l'occulto tremendo del dolore;
e il desiderio che il mio cuore opprime
— per chi soffre, Signor, pietà, Signore! —
in uno slancio di pietà sublime,

sale, dal cuore, verso i tristi e i miseri:
vorrei unirmi a quei dolenti anch'io,
vorrei spianare il lor calvario atroce,
tergere il pianto con il pianto mio;
pagar per loro, portar io la croce.

Passa intanto, laggiù, la piena torbida
del gran torrente, del torrente umano:
o miei fratelli! ascolto, a voi m'invita
a spezzare il mio pane quotidiano
e a darvi tutta quanta la mia vita!

L. GILARDI.

Feste Centenarie dell'Indipendenza Ticinese

Raccomandiamo in modo speciale ai Docenti il seguente Appello ai Comuni, ai Cittadini ticinesi e confederati, alle Scuole, alle Associazioni ed ai Compatrioti all'estero. I pochi centesimi di ciascun allievo possono fruttare in tutto il Cantone una somma considerevole. Importa però assai che gli allievi sappiano darsi

ragione del fatto storico che si vuol commemorare solennemente e tramandarne la ricordanza ai posteri; e questo è facile compito dei signori Maestri.

Cittadini!

Nel maggio 1803 si chiudevano le secolari, dolorose peripezie del nostro Ticino. Le insegne della indipendenza svizzera, eroicamente volute dai fratelli Luganesi e Mendrisiotti già nel 1798, fatte sacre dall'olocausto di tante vite innocenti e di tante pubbliche e private fortune, sventolarono da Airolo a Chiasso a conferma della conseguita libertà, simbolo delle aspirazioni nostre per la gloriosa e forte Elvezia, ai destini futuri della quale ci strinse infine un patto indissolubile di fratellanza, di solidarietà e di fede repubblicana.

Sono ormai cento anni dal fausto, solenne avvenimento: lungo e fortunoso periodo di liete e triste vicende, di crudeli incertezze e di insperate energie. Cento anni di lento e travagliato, ma costante cammino sulla via spinosa della civiltà e del progresso, al cui beneficio pur si giunse collo spirito unanime di emulazione patriottica e di pertinace volere.

Tutto era da farsi: liquidare il passato senza gloria ed assurgere ad un migliore avvenire colle leggi civili e sociali, colle strade e soprattutto colla popolare istruzione.

Nè al grave compito vennero meno e l'aiuto della Provvidenza ed i propositi degli uomini eminenti che le sorti nostre diressero con intelletto amoroso nel decorso secolo e che la storia imparziale ricorda, non meno della gratitudine del popolo.

E se molto ci resta ancora a conseguire nei diversi rami della nostra vita pubblica, possiamo egualmente volgere lo sguardo nostro sulle opere compiute e sulle idealità raggiunte col sentimento di una giusta e viva soddisfazione; e, nel confronto tra il passato e l'ora presente riaffermare la nostra fede e la nostra devozione nella libertà e nella democrazia, che a nobili sensi ed a forti iniziative l'animo e la volontà inspira e sprona.

Cittadini!

È quindi dovere essenzialissimo di commemorare del nostro meglio la data grandiosamente patriottica e nazionale e festeggiare con entusiasmo la decorrenza centenaria nel settembre del 1903.

Sotto gli auspicî del lod. Consiglio di Stato, è sorto all'uopo, in Bellinzona, un Comitato d'Organizzazione di dette feste, il quale, in linea di massima, ha risolto:

a) Monumento commemorativo, da erigersi in Bellinzona, che ricordi ai secoli venturi il fausto avvenimento ed i vincoli nostri alla Madre Elvezia;

b) Esposizione cantonale di agricoltura;

c) Corteggio allegorico;

d) Inaugurazione del Castello di Svitto, ristaurato per opera della Confederazione, del Cantone e della Città;

e) Esposizioni d'arte antica, d'arte sacra, di didattica e retrospettiva.

Altri cinque Cantoni festeggeranno, come noi, l'anno venturo, l'entrata nel fascio federale. Ovunque le feste avranno quella caratteristica democratica che ne forma la massima attrattiva e sa raccogliere tutto un popolo nel comune ed unico pensiero di amor patrio e di fiducia nei futuri destini del paese, al di sopra delle quotidiane competizioni.

Ed anche noi nutriamo la speranza di affratellarci sempre più qui nella vetusta Turrita coi cittadini delle altre parti del Cantone, auspicando, nel concerto di libere coscienze, glorioso e fecondo di bene il nuovo secolo e larghe e durevoli le ulteriori conquiste per la prosperità e la felicità del popolo.

Cittadini!

L'idea dell'erezione di un monumento cantonale ha suscitato ovunque grande entusiasmo. Epperò a realizzare opera il cui senso artistico corrisponda al significato altamente nazionale e patriottico, occorre il largo contributo pecuniario di quanti, nel Cantone e fuori, han viva la sacra fiamma dell'amore alla natia terra ed alle libere sue istituzioni. È mestieri che tutti, dal ricco al poverello, dal veterano, testimone delle passate vicende, al giovinetto, che apre la mente alla libera vita delle nostre montagne, concorrano con generoso sentimento e come sospinti da intimo e nobile dovere, ad eternare degnamente nel bronzo la data felice che ci assurse a civile consorzio di popolo libero e che segnò novella èra di pace e di attività per noi e per le future nostre generazioni.

Che ognuno di noi, Cittadini, senta nel cuore tutto il valore della commemorazione. Ed auspicandola solenne e degna del patriottico avvenimento, erompa spontaneo e forte il grido

Viva la Confederazione! Viva il Ticino!

Bellinzona, dicembre 1902.

IL COMITATO D'ORGANIZZAZIONE:

Presidente: Stoffel Giuseppe, cons. nazionale.

Vice Presidente: avv. Rodolfo Bonzanigo.

Segretari: Odoni Antonio, Molo Mario.

Cassiere: Molo Giulio.

Membri: Balli ing. Emilio; Bontempi prof. Giacomo; Colombi cap. Elia; Conti arch. Maurizio; Jauch magg. Edoardo; Luoni teologo Carlo; Merz ing. Federico; Rusconi avv. cons. Filippo; Curti Gracco cassiere; Stoffel cap. Celeste; Weinig dir. Guglielmo; Tognetti Vittorino, pres. Pro-Bellinzona.

IL COMITATO D' ONORE:

Cons. di Stato d.^r Battaglini Antonio; cons. di Stato dott. Casella Giorgio; cons. di Stato dott. Colombi Luigi; cons. di Stato avv. Pagnamenta Tommaso; cons. di Stato Rinaldo Simen; cons. naz. Borella avv. Achille; cons. naz. Censi avv. Emilio; cons. naz. Lurati avv. Giovanni; cons. naz. Motta avv. Giuseppe; cons. naz. Pioda dott. Alfredo; cons. naz. Soldini scultore Antonio; avv. Rusconi Emilio, pres. d'Appello; cons. avv. Garbani-Nerini Evaristo, pres. del Gran Consiglio; cons. avv. Gabuzzi Stefano, vice pres. del Gran Consiglio.

REGOLAMENTO

per i pensionari della Fondazione Berset-Müller

Alcuni maestri e maestre, vedendosi forse avvicinare l'età del riposo, ci chiesero informazioni intorno al funzionamento del noto istituto che porta il nome della benemerita fondatrice, e che dal 1 maggio scorso trovasi aperto al Melchenbühl presso Berna. Noi, finora, non abbiamo notizie tali da metterci in grado di soddisfare il desiderio dei sullodati nostri colleghi; ma crediamo far loro un servizio, e cosa grata ad altri, traducendo qui il *Regolamento* 12 novembre 1901 adottato dal Consiglio federale sulla proposta del suo Dipartimento Interni, ed in esecuzione delle disposizioni testamentarie della signora *Maria Berset Müller* del 2 marzo 1884. Eccolo integralmente:

ART. 1.

L'Asilo fondato in virtù delle disposizioni testamentarie della signora Berset-Müller è destinato ai maestri ed alle maestre di scuola, agli istitutori ed alle istitutrici che esercitarono l'insegnamento in Svizzera pel corso di almeno vent'anni, ed alle vedove di questi maestri ed istitutori. Esso non riceve se non persone onorabili, di confessione cristiana, di nazionalità svizzera o germanica.

ART. 2.

Possono venir ammesse nell'Asilo soltanto persone aventi almeno cinquantacinque anni, e che relativamente alla loro età godono buona salute.

ART. 3.

Ogni volta che un posto diviene vacante nell'Asilo, ne è dato avviso nel *Foglio federale svizzero*, nella *Schweiz. Lehrerzeitung* e nell'*Educateur*. L'avviso indica entro qual tempo può esser presentata la domanda d'ammissione.

ART. 4.

Le domande d'ammissione devono essere dirette in iscritto al Presidente della Commissione d'amministrazione, accompagnate da un atto d'origine, d'un atto di nascita, d'un certificato di buoni costumi, da certificati concernenti lo stato di salute e le circostanze di famiglia del postulante, e comprovanti ch'egli ha praticato l'insegnamento nella Svizzera durante vent'anni. — Il postulante è tenuto a fornire delle referenze.

ART. 5.

Gli atti delle domande passano ai singoli membri della Commissione che designa le persone ammesse come pensionarie. Le ammissioni sono decise in seduta commissionale.

Se due postulanti hanno eguali titoli all'ammissione, sarà data la preferenza colui che ha maggior bisogno dell'Asilo

ART. 6.

Chiunque venga ammesso come pensionario deve pagare, alla sua entrata, la somma di trecento franchi, la quale rimane proprietà della Fondazione anche se il pensionario avesse in seguito a lasciare lo stabilimento.

Il pensionario deve inoltre depositare fr. 200 per coprire le spese che possono essergli imposte a tenore del presente regolamento.

Questo deposito di garanzia fa parte dell'avere del pensionario senza portare interessi, ed è restituito — fatta deduzione dei pagamenti effettuati — al pensionario quando lascia lo stabilimento, od a' suoi aventi causa in caso di morte.

ART. 7.

L'Asilo fornisce gratuitamente a' suoi pensionari l'alloggio, il vitto, la biancheria e, se v'ha bisogno, gl'indumenti.

In caso di malattia il pensionario è curato gratuitamente dal medico dell'Asilo, e pure gratuitamente gli son fornite le medicine.

Secondo la gravità, la natura e la probabile durata della malattia, l'ammalato potrà essere trasportato in un ospedale, dove sarà curato a spese della fondazione.

L'Asilo ha il diritto di congedare il pensionario dopo un anno di dimora all'ospedale, senz'essere tenuto a sovvenire alle ulteriori spese di trattamento.

ART. 8.

Ciascun pensionario deve portare il suo primo corredo di abiti, biancheria di corpo, calzature, acconciature di capo, nella misura prescritta dal regolamento interno della casa.

I pensionari possono portar seco i propri mobili se lo spazio lo permette.

ART. 9.

In caso di morte d'un pensionario, la Direzione dell'Asilo avvisa la famiglia del defunto e prende le disposizioni necessarie per l'inumazione.

Le spese di sepoltura, comprese quelle di trasporto, se il cadavere è reclamato dai parenti, vengono tenute sul deposito di garanzia o sul valore degli oggetti lasciati dal defunto. Il restante è rimesso ai suoi eredi.

ART. 10.

I pensionari hanno il diritto di ritirarsi dall'istituto in qualunque tempo. Una volta andati non vi si possono più riammettere. L'Ufficio può tuttavia autorizzare delle assenze fino al massimo di due mesi.

ART. 11.

Qualunque pensionario privato de' suoi diritti civili, o che contravviene frequentemente al regolamento interno, o che è causa di disordine nell'Asilo, o la cui condotta è riprovevole, può dalla Commissione essere rimandato.

La decisione del rimando non può esser presa che in seduta, e dopo sentito il pensionario. In caso d'urgenza, l'Ufficio può prendere delle misure provvisorie.

ART. 12.

Qualsiasi guasto allo stabile, ai mobili o alla biancheria fornita dall'Asilo, è posto a carico di chi l'ha causato.

ART. 13.

Alla sua entrata nello stabilimento il pensionario riceve una copia di questo regolamento e di quello interno, e s'impegna a sottomettersi ai loro dispositivi.

Berna, il 12 novembre 1901.

In nome del Consiglio federale svizzero:

Il Presidente della Confederazione:

BRENNER.

Il Cancelliere della Confederazione:

RINGIER.

IN BIBLIOTECA

Éducation et Instruction. — Rapport présenté au Haut Conseil fédéral sur le groupe I de l'Exposition universelle à Paris en 1900 par François Guex. *Lausanne, Payot et C. Libraires-éditeurs* — 1903.

Abbiamo già annunciato il Rapporto del sig. Guex — direttore delle Scuole Normali del Cantone di Vaud e professore di pedagogia all'Università di Losanna — quando ce ne pervenne il manifesto ed un saggio della stampa allora in corso. Ora teniamo sott'occhio il volume finito e possiamo dirne qualche cosa di più.

Si sa che la Svizzera non ha partecipato al ramo *Educazione* della gran Mostra di Parigi, ma non ha mancato di mandare sul luogo due persone — i signori Guex e Zollinger — per vedere e studiare quanto vi avevano esposto le altre Nazioni. I due delegati si divisero le mansioni: il primo si è specialmente occupato delle questioni di metodo, della preparazione degli insegnanti dei vari gradi, dell'ispezione delle Scuole, delle deliberazioni del Congresso per l'insegnamento primario e secondario, e della stampa pedagogica; il secondo s'è dato allo studio delle questioni delle costruzioni scolastiche, dei mobili, del materiale d'insegnamento e dell'igiene; nonchè delle opere complementari della scuola in quanto riguarda l'assistenza scolastica e la protezione dell'infanzia.

Ciascuno di essi ha mandato a Berna la propria relazione; finora noi conosciamo soltanto quella del sig. Guex, compresa in un bel volume in quarto, di 350 pagine e adorno di oltre un centinaio d'interessanti illustrazioni. Di quella del sig. Zollinger se ne fa la stampa (in tedesco) e si trova aperta la sottoscrizione.

Il sig. Guex prende le mosse dagli *Asili infantili frobeliani*, che trova meglio diretti e meglio vigilati dalle autorità negli Stati Uniti, nella Svezia, nell'Austria-Ungheria, nel Giappone, nel Belgio, in Inghilterra, in Francia. Pare che l'età dei bambini ammessi agli asili sia dai 5 ai 7 anni; e si ritiene pure che tra i fanciulli che entrano nella scuola primaria, i più vivi ma anche più domabili siano i provenienti dagli asili.

Dell'istruzione primaria parla più a lungo, dividendola in scuole modello, e scuole inferiori e superiori, e vi si trattiene dei lavori manuali educativi, a cui consacra gran numero di illustrazioni, riferentisi per lo più a quanto si fa a Parigi e in poche altre città della Francia. Le scuole normali hanno nel volume un capitolo interessantissimo, e importanti sono pure quelli sulle opere complementari della scuola, sul controllo e l'ispezione delle scuole ecc.

Il volume del sig. Guex è degno di figurare in tutte le Biblioteche della Svizzera e specialmente in quelle degl'istituti d'educazione. — Il prezzo esposto in catalogo è di 8 franchi.

* * *

Gli editori Payot e Comp.^a di Losanna hanno dato recentemente alla luce un volumetto scolastico eseguito con quella eleganza e finezza che distinguono le pubblicazioni di quella Ditta (a mezzo della Stamperia Corbaz e C.). È intitolato: **Pour les Petits** — premier livre pour les enfants — Lecture, ecriture e dessin par P. Henchoz.

Il metodo seguito è quello dell'insegnamento simultaneo della lettura e della scrittura, basato sull'intuizione e sullo sviluppo graduale del linguaggio nel bambino. La vista e l'udito vi hanno parità d'importanza — chè la grafia e la fonetica vanno di pari passo. Le illustrazioni bene appropriate e ben riuscite vi abbondano. È in fondo il metodo che da molti anni è in uso nelle scuole ticinesi, salvo il lusso tipografico del volumetto, il quale comprende infatti una sessantina di pagine con 120 vignette, ma costa *un franco*.

MISCELLANEA

Il nuovo Consiglio federale. — L'Assemblea federale procedette, l'11 dicembre, alla nomina dei consiglieri federali e del presidente della Confederazione — quelli per un triennio, questo per l'anno 1903. Tutti gli attuali membri del Consiglio furono confermati: *Deucher* Adolfo di Steckborn, con voti 193 sopra 199 schede va-

lide; *Zemp* Giuseppe di Entlebuch, con voti 185 sopra 200; *Müller* Edoardo di Nidau, con 175 sopra 190; *Brenner* Ernesto di Basilea, con 169 sopra 191; *Comtesse* Roberto di La Sagne, con 168 sopra 187; *Ruchet* Marco Emilio di Bex, con 170 sopra 196. Il settimo a coprire il posto vacante per la morte di Hauser, è Lodovico *Forrer* di Bäretswil, Cantone di Zurigo, nato nel 1845, che era Capo-Ufficio internazionale delle Ferrovie in successione di Numa Droz. La votazione ha dato a lui 113 suffragi, mentre 70 ne ebbe Blumer di Glarona, e 10 Usteri. — *Deucher* venne poi eletto *Presidente della Confederazione* con 173 voti sopra 176 schede valide, e *Comtesse* vice-presidente del Consiglio federale con 151 voti sopra 163.

Dipartimenti federali. — Ecco come il Consiglio federale ha ripartito i suoi Dipartimenti per l'anno 1903:

Politico: il Presidente Deucher, supplente Comtesse; *Interno*: Ruchet, supplente Müller; *Giustizia*: Brenner, supplente Ruchet; *Militare*: Müller, supplente Zemp; *Finanze*: Comtesse, supplente Brenner; *Commercio ed Agricoltura*: Forrer, supplente Deucher; *Poste e Ferrovie*: Zemp, supplente Forrer.

Cancelliere federale è il sig. Gottlieb *Ringier*, confermato dall'Assemblea federale con 143 voti sopra 149.

Sussidi federali alle Scuole. — Il Consiglio federale ha presentato alle Camere il progetto di legge per l'applicazione dell'art. 27 *bis* della Costituzione federale. I nostri lettori ne conoscono già i punti essenziali, e perciò rimandiamo — a legge adottata — la pubblicazione della medesima. Diremo solo che è prevista la somma di fr. 2,084,167.80 da ripartirsi fra i Cantoni in ragione di popolazione. Al Ticino, con 138.638 abitanti, spetta la quota di fr. 110,910.40.

Pro-Boeri. — In altro numero abbiamo riportato che il generale Delarey ha ricevuto a Zurigo, fra altro, 6000 franchi provenienti dalla *Croce Rossa Svizzera*. Ora dobbiamo aggiungere che quella somma non costituisce tutto ciò che fu raccolto da quella benemerita opera. La sottoscrizione da essa aperta in Svizzera e all'estero ha fruttato fr. 61,310.71; più fr. 3,000 aggiunse il Consiglio federale, e gli interessi delle somme diedero fr. 1,165.09; ciò che importa una somma totale di fr. 65,475.80.

Questo denaro ha servito a mandare 3 medici sul campo della guerra: fr. 42,057.20; all'acquisto e spedizione di materiale sanitario: fr. 14,344; all'amministrazione: fr. 2,327.65; dati, come sopra, al generale Delarey, fr. 6,746.95: ed ecco il pareggio delle uscite colle entrate.

Radunanze magistrali. — Rimettendo ad altri numeri le eventuali relazioni intorno alle conferenze tenute nei passati giorni dai

signori Ispettori, segnatamente dei Circondari II e III, ai rispettivi Maestri, diamo qualche notizia della riunione tenuta in Dongio il 18 dicembre dai Docenti del VII Circondario.

Oltre 50 maestri e maestre risposero alla chiamata del Comitato, mentre gli assenti mandarono le loro giustificazioni. Il presidente prof. Marconi ha riferito sugli atti del Comitato, e la discussione fu ben nudrita e interessante. Venuta in scena la scissura nata nella « Federazione Docenti » si appalesarono alcune discrepanze di vedute; e volendo aspettare l'esito degli eventi, l'assemblea adottò a grande maggioranza la proposta di osservare pel momento « l'assoluta indipendenza del VII Circondario scolastico dalle due Società cantonali tra i Docenti, riservandosi di prender più tardi quelle decisioni che si potranno ritenere di vantaggio generale del ceto insegnante ».

Preventivo scolastico di Castagnola. — Merita una menzione onorevole l'Assemblea comunale di Castagnola, la quale il 21 dicembre approvò il preventivo 1903 comprendente fra altro le spese per nuovi fabbricati per le scuole delle frazioni di Ruvigliana e Casarate, e per l'ampliamento dei locali dell'Asilo infantile. Inoltre approvò con voto unanime la proposta del Municipio, di fornire gratuitamente da parte del Comune tutto il materiale bisognevole agli allievi delle cinque scuole esistenti.

* * *

RETTIFICA. — La nostra lamentela per un rapporto commissionale *contrario* all'istanza avente per iscopo di render obbligatoria l'entrata dei docenti nella Società di M. S., era fondata sopra una relazione erronea. La Commissione del Gran Consiglio non ha ancora presentato alcun rapporto. Si è probabilmente confuso il messaggio del Cons. di Stato con un rapporto di Commissione.

Possiamo sperare che quest'ultimo sia favorevole alla detta istanza?

PASSATEMPO

ENIMMA GEOGRAFICO.

Siamo quattro sorelle — sebbene una di noi abbia ricevuto il titolo equivoco di « madre » — tutte egualmente destinate a tener i piedi nelle limpide onde d'un lago. — Non siamo sempre state come ci vedete ora: gli uomini ci hanno diversamente trattate, mostrandosi, come sovente accade, capricciosi e parziali. Una di noi s'ebbe in modo speciale le loro carezze; e le prodigarono ricchezze meravigliose. — Un'altra, rimasta povera di mezzi, fece alleanza col proletariato, e si circondò, o meglio si coprì d'una fitta progenie da contarsi a centinaia di teste, costretta alla vita ed ai co-

stumi delle tribù ittiofaghe. — La terza se ne sta quasi solitaria a poca distanza dalle altre due. La più lontana, che è altresì la minore, si tiene a dimora un sito più soleggiato, più prossimo ai monti, meno percosso dalla « tramontana » e dall'« invernata », che quando a quando molestano la regione.

Se quel poco che abbiám detto non basta a « identificarci », come direbbe un impiegato di polizia, aggiungiamo qualche altro « connotato ». Ognuna di noi ha il suo nome proprio; ma la « parentela » è una sola, e ci deriva da un ricco e nobile casato milanese. Il lago che ci lamba le falde non dista molto dalle Alpi e s'insinua fra territori di nazioni assai diverse per estensione, per numero d'abitanti e per governo, ma legate fra di loro da amicizia e interessi reciproci. — Chi voglia visitarci prenda ferrovia, battelli o barche; ma se vuol essere giusto non sosti solo a contemplare la più sfarzosamente abbigliata, come è costume del maggior numero de' passeggeri, degni d'uno sguardo tutte e non gli pungerà rimorso d'aver alimentato un tacito sentimento di gelosia e d'invidia là dove è simbolo di pace e di concordia.

NB. — La soluzione vuol essere qualche cosa più d'un nome o d'un motto: un po' di spiegazione particolareggiata può e deve darla anche l'allievo, se vuole che il passatempo gli serva d'istruzione.

Spiegazione delle sciarade dell'ultimo numero del 1902:

1.^a ON-SER-NO-NE = Onsernone.

2.^a COR-RIE-RE = Corriere.

Mandarono la soluzione d'ambedue: Terribilini Giuseppe, Vergeletto — Romilda Medici, Someo — Maestra Maria Maderni, Ligornetto — Giuseppe Galeazzi, Lodano — M.^a Maddalena Gaggini, Massagno-Sasso Bedeglia — Carlo Merlini, Brusata — Scuola di ripetizione, Tegna — Ida Censi, Gravesano — Paolina Montalbetti, Sementina — Anonimo di Certenago.

Diedero la spiegazione giusta soltanto di una, o prima o seconda: Maestro Alfonso Rusconi, Capolago — M.^a Angelica Marioni, Claro.

I premi toccarono a Maderni e Galeazzi.

Piccola Posta

Sig. Prof. O. P. — Il pregevole cenno necrologico del compianto R. Brenni non arrivò in tempo per essere pubblicato nel precedente numero, pel quale n'era già composto un altro. Ce ne rincresce, tanto più perchè non possiamo fare un doppio.

Caro R. C. — Per norma tua e di quanti ci mandano scritti pel giornale, facciamo osservare che noi non trasmettiamo mai l'originale agli Editori più tardi dell'8 e del 24 d'ogni mese, onde il giornale non esca in ritardo. Se poi questo si verifica un po' di frequente, la responsabilità non va certo attribuita alla Redazione.

Sig. V. Papina, S. Francisco. — Ricevuto gradita cartolina e auguri. Grazie della costante buona memoria cordialmente ricambiata: che salute e fortuna vi siano propizie!

Signora Maestra F. C. — Grazie della stagnola e dei francobolli. Siamo sempre in attesa di risposta per un buon collocamento di questi ultimi a beneficio della Cassa soccorsi e pensioni pei maestri; ma lo smercio, se non si tratta di pezzi rari, è d'assai scemato. Saremmo grati a chi ci sapesse dare suggerimenti al riguardo od indirizzi.

UFFICI SOCIALI

L'Ufficio della *Commissione Dirigente* della Demopedeutica sarà ancora a *Faido* per tutto l'entrante 1903, e venne così rior-
dinato:

Vice-Presidente, il sig. Gioachimo Bullo; e in sua assenza ne esercita le funzioni il sig. Agostino Solari, assessore della *Dirigente*.

Segretario, il sig. prof. Massimo Bertazzi, ispettore scolastico.

Assessori: il sig. Erminio Bazzi ed eventualmente un membro della *Commissione di Revisione*.

Cassiere: sig. Antonio Odoni in Bellinzona.

Revisori della Gestione: Prof. Pietro Berta — Ferdinando Pedrini jun. — Lorenzo Longhi.

Stampa sociale: Professori Nizzola e Ferri in Lugano.

Archivista: Giovanni Nizzola.

L'Archivio sociale trovasi presso la *Libreria Patria* in Lugano.

Per la stampa di Elenchi sociali

Seguendo la consuetudine, intendiamo di pubblicare il più presto possibile l'Elenco dei Membri componenti la *Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità pubblica* per l'anno entrante. A tal fine rivolgiamo una preghiera a tutti quei Soci che sull'Elenco del 1902 trovassero rettifiche o modificazioni da apportare ai loro nomi, titoli, attinenza, domicilio ecc., a volercele notificare con sollecitudine. Se ci pervengono tardivamente devono essere rimandate ad altro anno.

La stessa preghiera facciamo ai Membri della *Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi*, prima che il relativo Elenco venga dato alle stampe.

Sì per l'uno che per l'altro elenco il tempo utile delle rettifiche è fino al 20 di questo mese.

LA DIREZIONE.

Per la riapertura delle Scuole

la Libreria e Cartoleria

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

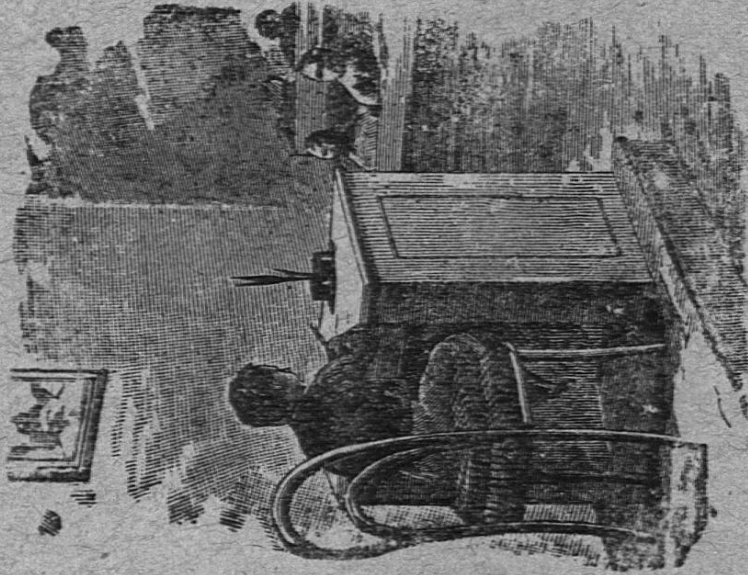
completamente
fornita del

Materiale

Scolastico

*Elementare — Tecnico —
Ginnasiale e per Disegno.*

Indubbiamente la mi-
glior fonte d'acquisto



QUADERNI

d'ottima confezione con carta satinata 1^a qualità.

DEPOSITO

dei Quaderni Metodo Cobianchi

Libri di testo

per qualsiasi Scuola ed Istituto d'Educazione (commiss. librerie).

Lavagne murali, Inchiostri scolastici, Zaini e Borse per allievi, ecc., ecc.

Prezzi ridotti alle Lodevoli Municipalità, agli Istituti privati d'Educazione ed ai signori Docenti.

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

**catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco,
digestione difficile o ingorgo,**

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata sperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo il *Kräuterwein* (vino di erbe) di Hubert Ullrich.

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione di nuovo di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acidi, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flatuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc., che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia, come pure le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali sono guarite rapidamente e gradatamente col l'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si vende in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50 nelle Farmacie di Lugano, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Cap lago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona, Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la Farmacia Elvetica di A. BEZZONICO in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„*Kräuterwein*“ di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0 Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.